

GITA A GENOVA!!

Classi 2°E & 2°F

7-8 APRILE 2011



IL NOSTRO PROGRAMMA



LA PREPARAZIONE...ASPETTANDO GENOVA



DUE GIORNI INDIMENTICABILI

LA PREPARAZIONE... ASPETTANDO GENOVA

 STORIA DI GENOVA

 ACQUARIO

 PORTO ANTICO

 LA LANTERNA

 LA CITTA' DEI RAGAZZI

 LA CATTEDRALE DI SAN LORENZO

 PALAZZO DUCALE

 GENOVESI FAMOSI

 PIAZZA DE FERRARI

 CASA DI CRISTOFORO COLOMBO

GENOVA

ARRIVO



TAPPE



PARTENZA



FERMATA IN DUE AUTOGRILL E ARRIVO AL PORTO ANTICO INTORNO ALLE 14



ACQUARIO



CITTA' DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI



Genova
**La città
dei
bambini.**

e dei RAGAZZI
Gioco, Scienza, Tecnologia

ARRIVO IN HOTEL E CENA



PASSEGGIATA FINO A QUARTO



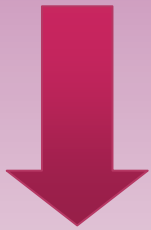
MATTINA: COLAZIONE E ARRIVO A VIA XX SETTEMBRE



PIAZZA DE FERRARI, PORTA SOPRANA E LA CASA DI CRISTOFORO COLOMBO

CASA DI
CRISTOFORO
COLOMBO

PIAZZA DE
FERRARI



PORTA
SOPRANA



CATTEDRALE DI SAN LORENZO



MOSTRA DEL MEDITERRANEO



Gustave Courbet
La spiaggia a
Mentpellier, 1825



MC DONALDS, FERMATA ALLA LIBRERIA E RITORNO A CASA



Genova : La storia

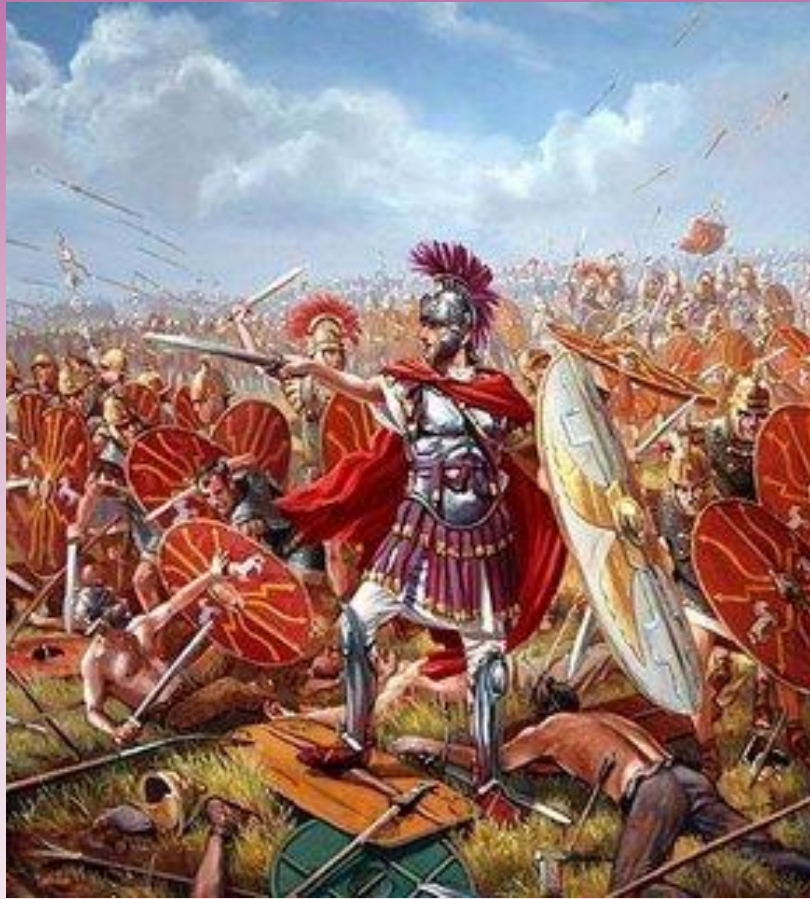


Le origini



Le origini della città di **Genova** sono antichissime e ancora oscure. Di certo si sa che fu fondata dai *Liguri*, popolazione costituita da famiglie isolate che si riunivano soltanto per difendersi dagli attacchi nemici. Il suo nome pare derivi dalla parola celtica *genua*

I Romani



i Romani conquistarono Genova e il pretore Spurio Lucrezio portò in questa città 8000 lavoratori allo scopo di riedificare la città, ingrandirne il porto e dotarla di una cinta muraria di protezione. Per questo motivo Genova restò fedele a Roma e diventò il centro commerciale e marittimo della Liguria.

I Longobardi



Genova fu conquistata e distrutta dal longobardo Rotari nel 641 e in seguito (773) fece parte dell'impero di Carlo Magno, sempre godendo di notevoli privilegi.

I Normanni



Normanni e Saraceni ebbero spesso mire sull'importante porto ligure, tanto che questi ultimi attaccarono la città in forze nel 934. Genova si difese con coraggio e scacciò gli invasori, i quali però, a due soli anni di distanza, raggiunsero la città con un flotta ancora più imponente, la attaccarono, la saccheggiarono e fecero numerosi prigionieri. I Genovesi non si diedero per vinti e inseguirono i Saraceni fino all'isola dell'Asinara, ritornando in possesso dei beni e liberando i prigionieri.

Nel Medioevo

Genova: repubblica marinara



Genova in questo periodo era di fatto indipendente ed era una delle città mercantili più ricche in Europa. Tra la fine del XIII e l'inizio del XIV sec. raggiunse l'apice della propria potenza dopo aver battuto Pisa nella battaglia della Meloria e contro Venezia. Genova andò via via indebolendosi a causa delle continue lotte interne fino a soccombere nello scontro decisivo con Venezia.

Le crociate



i Genovesi parteciparono a molte crociate in Terrasanta con notevole impeto, spinti anche dal desiderio di conquistare nuovi mercati in Oriente. A guidarli fu Guglielmo Embriaco (1099) che con la sua intelligenza contribuì efficacemente all'espugnazione di Gerusalemme. Nel 1155 Genova edificò una nuova e più imponente cinta muraria per difendersi da possibili attacchi di Federico I di Svevia, detto "il Barbarossa".

Il Cinquecento



Il Cinquecento è anche noto, nella storia d'Europa, come il "secolo dei genovesi". In questo periodo, infatti, la potenza finanziaria della città e la sua situazione politica erano tali da farne una vera e propria potenza di livello europeo, capace di prestare denaro ai maggiori governi, dalla curia romana all'impero spagnolo, alle grandi corti europee.

Andrea Doria



Tutto ebbe inizio nel 1528, quando Andrea Doria, detto "il Principe", stanco di servire la Francia, che aveva allora la sovranità su Genova, si appoggiò all'imperatore Carlo V, allestì una flotta di dodici galee e conquistò la sua città. Da quel momento iniziò un periodo di grande splendore e ricchezza per "la superba", anche grazie a una ritrovata tranquillità politica e all'eliminazione delle numerose fazioni avverse che da tempo si contendevano il potere. Dal 1528 al 1797, anno della definitiva caduta della Repubblica di Genova, non si ebbero più dogi perpetui, ma ogni doge stava in carica due anni

Genova sotto i Savoia



Nel 1684 Genova fu oggetto di un bombardamento via mare da parte dei Francesi, mentre nel 1815 cadde sotto il potere del Regno di Sardegna, dei Savoia.

Verso l'unità d'Italia



Durante tutto l'800 Genova vive un periodo di opacità, soprattutto dal punto di vista intellettuale, culturale e finanziario, ma nei salotti delle ville del genovesato iniziano a farsi breccia quei discorsi di libertà fondamentali per la nascita dell'Italia unita. Mazzini, Garibaldi, Cavour, questi i nomi dei personaggi storici che hanno dato vita all'unità del Paese. La storia successiva della città è strettamente legata a quella d'Italia, con lo scoppio della prima guerra mondiale, l'avvento del fascismo - con la realizzazione della Grande Genova (1926) – e con il secondo conflitto mondiale del quale la città porta ancora tracce indelebili

Curiosità storiche

Il Balilla



Nell' inno di Mameli viene citato un ragazzino di nome Balilla: è il soprannome del bambino che con il lancio di una pietra nel 1746 diede inizio alla rivolta di Genova contro gli Austro-piemontesi



L'acquario di Genova



L'acquario di Genova è il più grande acquario italiano e il secondo europeo dopo quello di Valencia e Spagna. Si trova a Ponte Spinola e al momento della sua inaugurazione era il secondo Acquario più grande al mondo.

Il percorso...



Suddivisione

.Di particolare pregio sono le tre grandi vasche che ospitano rispettivamente delfini, squali e, la terza, foche e tartarughe oltre a innumerevoli altre specie ittiche. I delfini non sono sempre visibili al pubblico perché vengono spostati a rotazione in 3 vasche, di cui solo una è visibile al pubblico.



Vasche tattili



.In molte di esse il visitatore può immergere le mani e toccare direttamente i pesci (vasche tattili). Non vi sono solo specie marine, ma anche animali di foreste pluviali o di acqua dolce.

I vari animali



Pesce pagliaccio



Pesce palla

Le Foche



Christianne e il suo cucciolo Asso



Le tartarughe



Le Meduse



Medusa aurelia aurita



Trigone



La rana pomodoro







La lanterna



La **Lanterna di Genova** è il faro portuale del **capoluogo** della **Liguria**, la città un tempo definita la *Superba* o *Dominante dei mari*.

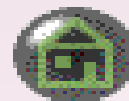
Oltre che strumento indispensabile alla navigazione notturna delle navi in entrata ed uscita dal **porto**, la Lanterna è anche il simbolo principe cittadino, quasi un *totem* alla genovesità, e come tale fa parte della **storia della città**.

Lo scopo



Lo scopo principale del Museo della Lanterna è quello di restituire il nuovo spirito che anima Genova dopo i massicci interventi di restauro a cui è stata sottoposta negli anni novanta, fornendo testimonianze sulla trasformazione della città e sulla sua scelta di mantenere vivi i più significativi legami con il proprio storico passato.

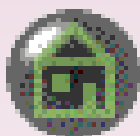
Una parte del museo - ovvero le Sale dei cannoni - è riservata specificatamente all'uso ed alla funzione dei fari navali e ai sistemi di segnalamento in mare. All'interno del museo sono ospitate periodicamente anche mostre tematiche.



Genova
**La città
dei
bambini.**
e dei RAGAZZI
Gioco, Scienza, Tecnologia

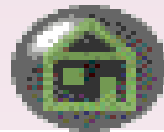
La città dei ragazzi

La città dei bambini e dei ragazzi è di Genova è la più grande struttura in Italia dedicata a gioco, scienza e tecnologia, per bambini e ragazzi tra i 2 e i 12 anni d'età.



San Lorenzo





Il Palazzo Ducale

La storia



La costruzione del Palazzo viene avviata in un momento fortunato della storia politica della Repubblica: dopo la vittoria della Meloria contro i Pisani (1284) e quella di Curzola contro i Veneziani (1298), Genova afferma progressivamente la propria potenza economica in tutto il Mediterraneo. Nella nuova costruzione viene inglobato anche l'attiguo Palazzo con torre di Alberto Fieschi, acquistato dalla Repubblica nel 1294. Da questo nucleo si sviluppa il Palazzo, che viene detto "Ducale" dal 1339, quando diviene sede del primo Doge genovese, Simon Boccanegra. Nel 1777 un grave incendio distrugge alcune parti del Palazzo. La ricostruzione delle stanze rovinate è affidata al ticinese Simone Cantoni. La Torre attigua al palazzo rappresenta un punto fermo nella ricostruzione operata da Orlando Grosso (Genova 1882-1968) durante i lavori di restauro del 1935-1940.

Lo studioso pone infatti la costruzione della Torre in una fase cronologica intermedia della strutturazione del Palazzo del Comune: la Torre sarebbe stata costruita non prima del 1298 e non molto oltre il 1307 dopo il completamento del portico e del primo piano del Palazzo di Alberto Fieschi;



**Cosa vedere nel
palazzo**

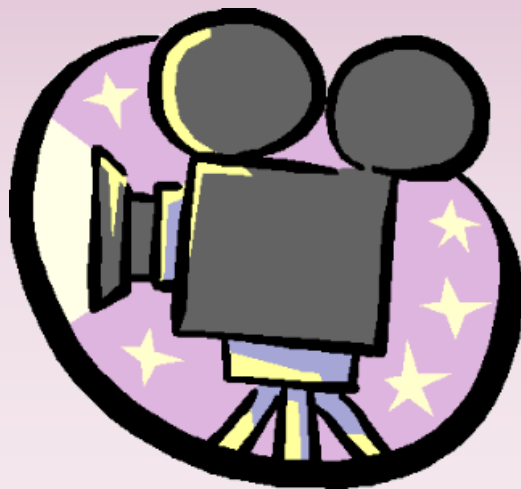
Stanza del jazz



Nel novembre 2000 è stata inaugurata la prima di queste realtà: il MUSEO DEL JAZZ, un centro di documentazione e ricerca unico in Italia, progettato dal Louisiana Jazz Club e intitolato a Gianni Dagnino, sotto l'egida della Palazzo Ducale SpA, con il patrocinio del Comune di Genova e della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, e con la sponsorizzazione della Società AMGA.

Il Museo del Jazz è costituito dalla straordinaria collezione di dischi dell'avvocato Gianni Dagnino, che fu un appassionato cultore della materia, e da altre importanti donazioni di illustri amanti del jazz, fra i quali Giorgio Lombardi, Adriano Mazzoletti, Mauro Mancioti, Giancarlo Orcesi, Fausto Poli, le cui collezioni consistono in dischi, nastri, videocassette di particolare rarità, e inoltre in libri, riviste e altri documenti di rilevanza storica.

Stanza del cinema



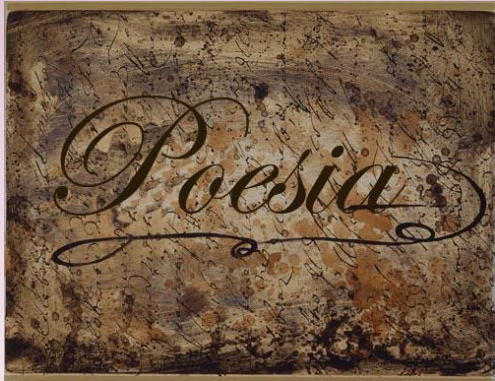
A Palazzo Ducale nasce la stanza del cinema, dopo la stanza del Jazz.

Il cinema sta attraversando una fase di profonda trasformazione, sia a livello produttivo, sia sotto il profilo linguistico ed estetico, sia come mezzo di comunicazione di massa. Il grande schermo è sempre più emarginato da nuovi modi di veicolare le immagini: la televisione in primo luogo, ma anche, con forza crescente, videocassette e DVD. Da un punto di vista commerciale la tendenza sembra essere quella a trincerarsi in solitarie cattedrali quali i multiplex o ad imboccare strade diverse e forzatamente minoritarie, come la circolazione attraverso i festival cinematografici. Tuttavia anche in questo momento di transizione si avverte una "voglia di cinema" che stenta a trovare sbocco nelle programmazioni offerte dal mercato. Partendo da queste semplici osservazioni Palazzo Ducale e il Gruppo Ligure Critici Cinematografici (SNCCI), hanno pensato di offrire ai genovesi un'occasione di discussione sui film che si vedono e su quelli che si potrebbero vedere. Il punto di partenza per la costruzione di questa "Stanza del Cinema" è, innanzi tutto, ciò che il circuito genovese offre mensilmente, per consentire una discussione legata a fatti e opere precise.

Stanza della poesia



Giovedì 8 marzo 2001 è stata presentata la Stanza della Poesia, uno spazio interamente dedicato alla divulgazione e produzione poetica. La struttura, diretta da Claudio Pozzani, poeta e direttore del Festival Internazionale di Poesia, e coordinata dalla Casa Internazionale di Poesia, ospiterà una biblioteca poetica, l'Archivio Sonoro con le voci originali dei più grandi poeti e artisti del Novecento, una videoteca relativa a festival, performance e letture in pubblico di autori noti ed emergenti, una collezione di riviste letterarie e di poesia, possibilità di consultare CD Rom e siti internet su temi letterari. Fra le attività della Stanza della Poesia, corsi di traduzione poetica in collaborazione con la Facoltà di Lingue dell'Università di Genova, presentazioni editoriali, videoconferenze con altre strutture analoghe italiane e straniere, letture in pubblico di giovani autori, presentazioni di riviste letterarie, corsi di scrittura creativa, seminari didattici, spettacoli di poesia e altre forme espressive (musica, Arti visive, cinema, ecc), consulenze e supporto informativo su contratti editoriali, distribuzione di propri lavori, protezione di inediti. La Stanza della Poesia è un punto di riferimento per tutti coloro che producono e amano la poesia e si doterà di un sito internet che conterrà una rivista on line con le più grandi firme della critica letteraria, un'enciclopedia sui poeti mondiali e numerosi altri servizi e informazioni in tempo reale.



Stanza della fotografia

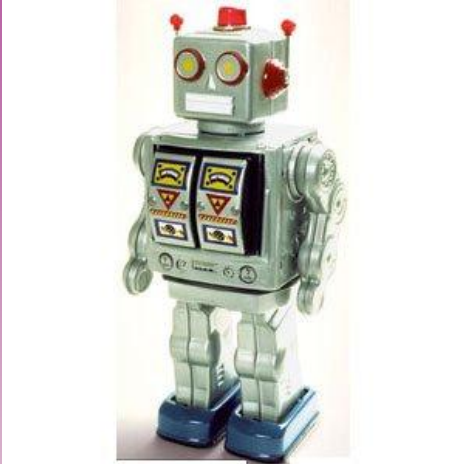


A Palazzo Ducale lo spazio metaforico: La Stanza della Fotografia.

È irrinunciabile che una forma espressiva tra le più praticate della contemporaneità entri a far parte dell'universo di interessi e di iniziative che animano l'attività culturale ed espositiva del Palazzo Ducale. La Stanza della Fotografia prende vita dopo la collaudata esperienza della stanza del Jazz, della Stanza del Cinema e di quella della Poesia, che hanno dimostrato di possedere un'autonoma vitalità dando corso a un mare di manifestazioni, di concerti, di festival e di dibattiti, favorendo un aggiornamento costante e una riflessione continua intorno ai problemi e alle tematiche di attualità.

L'idea di una divisione del Palazzo in Stanze metaforiche non esclude che esistano utilizzi concreti di spazi reali per sviluppare l'attività che la gestione di ogni Stanza si ripropone. Ma la virtualità si presta ad un allargamento delle potenzialità delle Stanze stesse che diventano così capaci di accogliere istanze, fermenti, richiami e visioni più ampie.

Stanza della robotica



Benvenuti, siete arrivati nella Stanza della Robotica, uno spazio dedicato alla divulgazione di questa nuova scienza.

Perché la Robotica al Ducale, uno spazio dedicato all'Arte?

Perché per costruire un robot occorrono le conoscenze e la pratica di tante altre scienze (quali ad esempio la meccanica, l'informatica, l'intelligenza artificiale, le neuroscienze, la psicologia, la logica, la linguistica, la matematica, la biologia, la fisiologia), ma anche arti espressive quali il design, la filosofia e l'etica.

In un certo senso, un robot è una piattaforma comune di lavoro per esperimenti delle scienze della natura e della scienze umane. In fondo, è una macchina sofisticata dotata di intelligenza e costituisce pertanto il terreno ideale di incontro fra le due culture, quella umanistica e quella tecnico-scientifica.



GENOVESI FAMOSI: Cristoforo Colombo



È stato tra i cinque principali navigatori italiani che presero parte al processo di esplorazione delle grandi scoperte geografiche a cavallo tra il XV e il XVI secolo. Deve la sua fama mondiale alla scoperta del continente americano, avvenuta il 12 ottobre del 1492, giorno celebrato in Spagna e nelle Americhe.

Eugenio Montale



Eugenio Montale (Genova, 12 ottobre 1896 – Milano, 12 settembre 1981) è stato un poeta, giornalista e critico musicale italiano, premio Nobel per la letteratura nel 1975.

Nicolò Paganini



Niccolò Paganini, o **Nicolò** (Genova, 27 ottobre 1782 – Nizza, 27 maggio 1840), è stato un violinista, compositore e chitarrista italiano. La sua attività di compositore fu legata a quella di esecutore, in quanto trovava innaturale eseguire musiche sulle quali non aveva un completo controllo.

Giuseppe Mazzini



Giuseppe Mazzini (Genova, 22 giugno 1805 – Pisa, 10 marzo 1872) è stato un patriota, politico e filosofo italiano.

Le sue idee e la sua azione politica contribuirono in maniera decisiva alla nascita dello Stato unitario italiano.

Fabrizio De Andrè



Fabrizio Cristiano De André (Genova, 18 febbraio 1940 – Milano, 11 gennaio 1999) è stato un cantautore italiano. Molti testi delle sue canzoni raccontano storie di emarginati e sono state considerate da alcuni critici come vere e proprie poesie, tanto da essere inserite nelle antologie scolastiche. Era conosciuto anche come Faber, soprannome datogli dall'amico d'infanzia Paolo Villaggio e derivante dalla sua predilezione per i pastelli della Faber-Castell.



VISITA ALL'ACQUARIO

Il 7 aprile, finalmente, anche per noi ragazzi di seconda media è arrivato il momento di partire per il viaggio d'istruzione tanto atteso di due giorni, con destinazione Genova, per una visita a questa famosa città, un tempo repubblica marinara.

Già da tempo, per non arrivare impreparati, avevamo raccolto informazioni sui principali monumenti, sui punti di maggiore interesse e sulla storia della città, sia a scuola che a casa con lavori di gruppo.

La visita al capoluogo ligure ha riguardato il Palazzo ducale con annessa mostra degli Impressionisti, il Porto antico, la "Città dei ragazzi" dove abbiamo fatto un laboratorio di fisica, la basilica di S. Lorenzo, le piazze e le vie più caratteristiche, la casa di Cristoforo Colombo, ma per noi ragazzi il "pezzo forte" è stato l'acquario, secondo al mondo per grandezza e bellezza, dopo quello di Barcellona in Spagna.

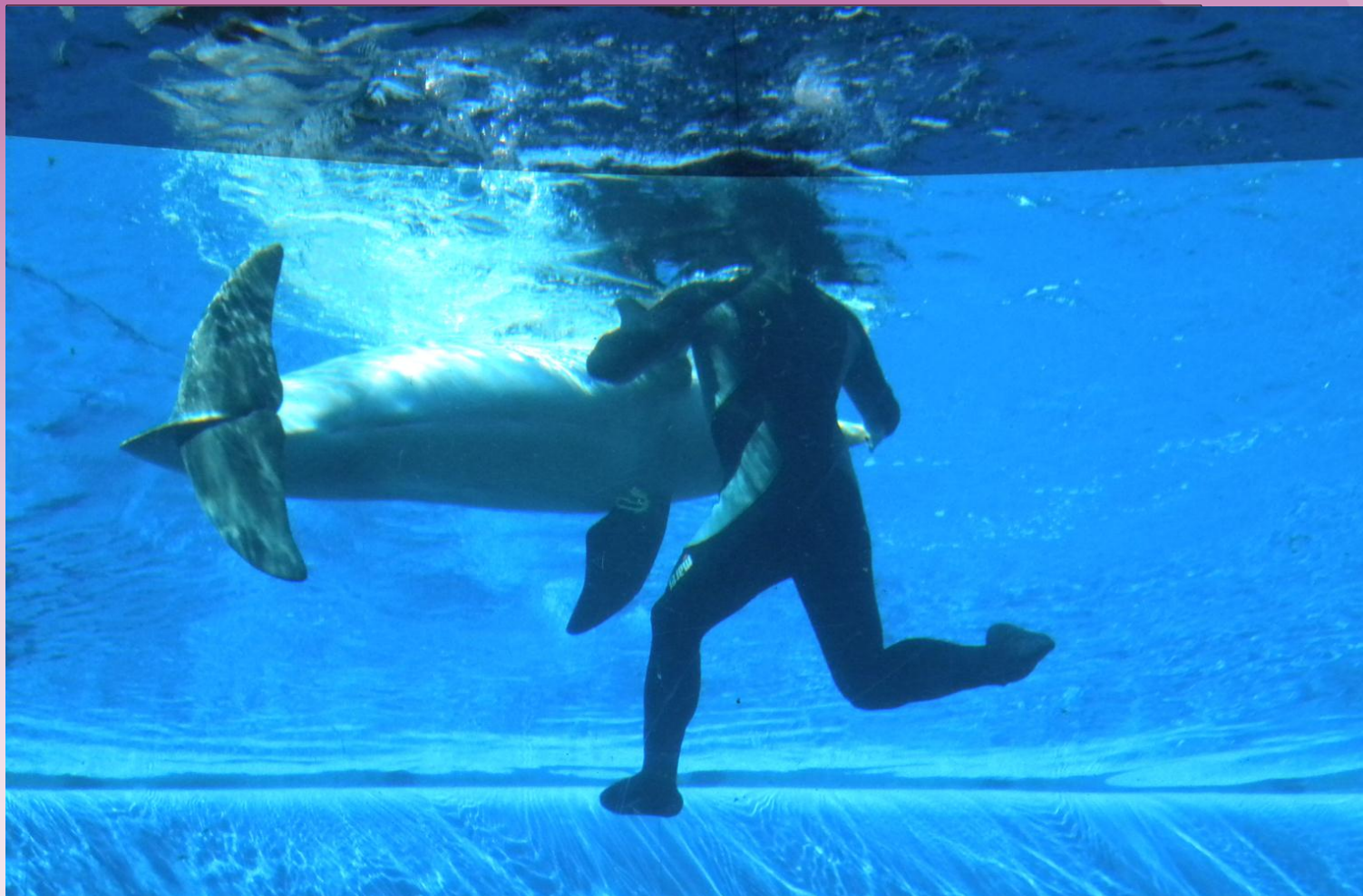
La struttura è spettacolare, si divide in varie vasche e piscine che contengono complessivamente 4 milioni di litri d'acqua e che riproducono l'habitat ideale del Mediterraneo e degli oceani per circa 500 specie di animali.

Una volta entrati noi ragazzi siamo rimasti stupefatti da tanto spettacolo, mentre procedi sembra di essere immersi negli oceani e ogni vasca è una sorpresa. Tra queste è piaciuta molto quella delle foche, che danzano nell'acqua con tranquillità, ignorando i turisti che le osservano e le fotografano, quella della tartaruga gigante che ha particolarmente colpito e affascinato per le sue maestose dimensioni, quella che ospita i Lamantini, simpatici mammiferi acquatici erbivori, amanti dell'insalata, quella dei piranha dai colori brillanti, ma che, con nostra sorpresa, non si muovevano e infine le vasche degli storioni e delle razze che potevi addirittura toccare e sentirne il dorso ruvido. Per non parlare poi della moltitudine di pesci esotici dai mille colori e dalle forme più strane,

Forse ci hanno un po' deluso quelle dei coccodrilli e degli squali che, a dir la verità, pensavamo molto più grandi.

Ultimata la visita e scattate le foto agli animali ci siamo dedicati allo shopping, nei tre negozi di souvenir presenti nell'acquario, dove abbiamo comperato alcuni gadget, come la penna, la maglietta, le calamite che una volta tornati a casa ci avrebbero riportato col pensiero alla nostra fantastica avventura negli "abissi marini" di Genova.

Giulio,
classe 2E.

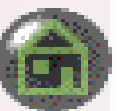


La mostra sul Mediterraneo!

Il giorno 8 aprile le due classi 2E e 2F si sono recate al Palazzo Ducale, dove hanno potuto contemplare la magica mostra del Mediterraneo "da Courbet a Monet a Matisse". Alla loro entrata, una guida esperta e disponibile si è presentata spiegando i vari quadri che componevano l'itinerario prescelto dalle insegnanti. Ha poi fatto capire agli alunni come sono cambiati la pittura e lo stile degli artisti col passare degli anni. La mostra del Palazzo Ducale vuole studiare, facendo ricorso a circa 80 dipinti provenienti da musei e collezioni di tutto il mondo, questo itinerario straordinario dentro il colore, che a Van Gogh fece così scrivere: «Colore cangiante, non sai mai se sia verde o viola, non sai mai se sia azzurro, perché il secondo dopo il riflesso cangiante ha assunto una tinta rosa o grigia.»
Ecco alcuni quadri che i ragazzi hanno potuto osservare nei minimi dettagli:

Laura & Silvia, 2F





Casa di Cristoforo Colombo







Piazza De Ferrari



fine

Prodotto da:

Irene Freguglia
Martina Salvagnini
Francesca Boscolo
Eva Passarella

